

RINVIANDOLA ALLA FINE DELLE INDAGINI UFFICIALI IN CORSO

# Scelba soffoca la discussione sugli scandali Montesi e Giuliano al Senato

## Il Sottosegretario Bisori confessa che per ora il governo "non è in condizioni di potersi difendere di fronte all'opinione pubblica," - Palermo denuncia l'aumento di 110 miliardi per le spese militari

Ieri pomeriggio il Presidente del Consiglio dei ministri Scelba, ha comunicato ufficialmente al Senato che egli, per ora, non intende affatto rispondere alle interrogazioni e interpellanze presentate da alcuni senatori in merito all'affare Montesi. La decisione è stata comunicata all'assemblea dal sottosegretario agli Interni on. Bisori, in apertura di seduta, dopo che giorni fa, in seguito alle insistenze di alcuni senatori dell'Opposizione, egli si era ripetutamente impegnato, a nome del governo, a far discutere in settimana interrogazioni e interpellanze presentate in proposito. La deliberata volontà del governo di non far luce sul più clamoroso scandalo avvenuto da quando i d.c. stanno al governo, è stata ancora più chiara da un voto espresso dal gruppo democristiano subito dopo queste dichiarazioni. La maggioranza, infatti, ha respinto, con un leggero margine di voti, una precisa richiesta, avanzata dal socialista Lussu, perché il governo rispondesse subito e senza indugi alle interpellanze presentate. Ed ecco come si sono svolti i fatti.

Il presidente MERZOGORA aveva appena aperto la seduta, quando, entrando in aula trafelato, il sottosegretario agli Interni on. Bisori, estrae dalla borsa un foglietto dattiloscritto e, ottenuta la facoltà di parlare, tra l'attenzione e curiosità dei presenti legge un breve comunicato in cui, tra l'altro, si dice testualmente: « Per il caso Montesi il governo ritiene che si debba rinviare ogni discussione dopo ulteriore processo in corso e l'inchiesta del ministro De Caro. (Questa prima affermazione succeduta nelle sinistre una immediata protesta. Numerosi senatori, in piedi, rifiutano al governo l'ipotesi di rinviare la discussione Montesi. Da più parti si grida: « Ma questa è omertà ». « Ecco la luce che volete fare ». Il presidente scampagnella a lungo).

Ristabilisci la calma, il notevole Bisori, dice l'interpellante, « Per il caso Giuliano — dice il sottosegretario — l'autorità giudiziaria di Palermo ha promesso da tempo, formale procedimento per accertare le circostanze della morte. Al governo risulta, secondo anche notizie di stampa, che il giudice penale sta per chiudere l'istruttoria e quindi pensa che la decisione si avrà nel più breve tempo possibile, non potendo esso venir meno a doveri di riserbo, non è in condizioni di potersi difendere di fronte all'opinione pubblica. Nelle attuali condizioni, purtroppo, il governo ritiene che anche la discussione della interpellanza sul caso Giuliano dovrebbe essere rinviata e fissata a dopo le conclusioni del giudizio in corso ».

Anche questa seconda affermazione provoca il più vivo risentimento dell'assemblea ed i clamori divengono altissimi. La calma si ristabilisce solo quando chiede la parola una deputata socialista interpellante, il senatore socialista LUSSU.

Egli afferma con forza che non può aderire alla richiesta di rinvio avanzata dal governo. Il Paese e l'opinione pubblica attendono dal Parlamento una guida sicura per l'interpretazione di fatti così gravi e scandalosi di corruzione, e non è perciò possibile che Scelba deluda una così vasta aspettativa. Comunque, dice Lussu, il regolamento del Senato, in merito alle interpellanze, parla chiaro: è l'assemblea e non il governo che decide la data della discussione e perciò nessuno può a sbeffate smentire i pronunciamenti immediati.

Per cercare di dissipare la pesante atmosfera creata nell'aula, prende quindi la parola il senatore d.c. IANNUZZI che, con un incisivo discorso, cerca di dimostrare che il rinvio chiesto dal governo non delude l'attesa della pubblica opinione. Il desiderio di far luce, afferma Iannuzzi, è radicato in noi.

tere il bilancio della difesa prima del bilancio degli esteri. Ciò significa, dice l'oratore, che il governo non subordina i problemi della difesa a quelli della politica estera, ma agisce in questo campo unicamente dietro i suggerimenti degli Stati Uniti.

Il governo Scelba non ha evidentemente il coraggio di avventurarsi su un terreno minato come quello della politica estera ed allora, anziché affrontare la battaglia parlamentare per la CED, tenta di ingannare il Parlamento presentandogli un bilancio di 250 miliardi per le spese straordinarie militari negli esercizi '50, '51, '52. Allora autorevoli parlamentari dissero che quello era il bilancio italiano. Tra questi c'erano Romita, Sanna Randaccio, Paratore e il generale Cadorna.

CADORNA: Ma quella situazione è stata ormai superata. LEONE (PCI): Ma l'ha letta l'inchiesta parlamentare sulla miseria? PALERMO: E' stata superata, evidentemente, perché Pella quando era presidente del Consiglio, nel corso delle riunioni della NATO a Parigi ha impegnato segretamente il governo ad una nuova spesa di 250 miliardi per il riarmo, da dividersi in tre esercizi. TAVIANI: Non è vero, non se n'è mai parlato! PALERMO: E quando mai avete parlato di qualcosa. Al tempo del Patto Atlantico, diseste che non si era parlato di far venire truppe straniere in Italia e oggi i militari americani scorrazzano per Napoli, per Livorno e per tante altre città italiane! TAVIANI: Il ministro della Difesa non ha mai detto questo. Nell'articolo 119 del bilancio, nelle spese straordinarie, ci sono 83 miliardi da impiegare per potenziamento della difesa. Ecco la prova, dunque, 83 miliardi per tre anni, sono 250 miliardi e l'impegno preso da Pella. (TAVIANI abbassa il capo e si finge di leggere).

Palermo prosegue quindi il suo discorso dimostrando come dietro ogni staminateo del bilancio della difesa, il ministro si è diviso in tre esercizi. 110 miliardi da spendere sulla base di accordi internazionali, quindici miliardi per servizi bellici di infrastruttura, mentre diminuiscono, poi, anziché aumentare, le spese per migliorare le condizioni sanitarie e culturali per i

lancio militare che è tutto impostato come se la CED fosse stata già ratificata. E per avallare questo suo mascheramento — dice Palermo — il ministro della difesa ha procurato l'esistenza di una contrazione di 26 miliardi di rispetto al precedente esercizio. Ma questo è un falso, in quanto le spese militari, rispetto allo scorso esercizio, anziché diminuire, sono aumentate di non 110 miliardi, ma di 110 miliardi e mezzo. TAVIANI (Ministro della Difesa): Non è vero, anzi è

diminuito di 42 miliardi. E poi questo bilancio non l'ho preparato io, ma il Ministero del Tesoro (Horti). PALERMO: Ma allora lei, signor ministro, oltre a non averlo preparato non lo ha nemmeno letto, perché le cifre parlano chiaro. Le spese ordinarie sono state aumentate di 18 miliardi, altri 19 miliardi sono contemplati, a parte, nel bilancio del Tesoro, altre voci sono state fortemente aumentate nei singoli capitoli. E tutto ciò è in contrasto con gli stessi impegni che il governo ha preso con la Chiesa l'autorizzazione al Parlamento di stanziare 250 miliardi per le spese straordinarie militari negli esercizi '50, '51, '52. Allora autorevoli parlamentari dissero che quello era il bilancio italiano. Tra questi c'erano Romita, Sanna Randaccio, Paratore e il generale Cadorna.

ufficiali e sottufficiali e presso tutti i centri addestramento reclute sia istituito un breve corso sulla carta costituzionale. Ad esso segue il senatore del Volkspartei BRATENBERG, ultimo oratore iscritto a parlare. Conclude la discussione generale è la volta del relatore, senatore CORNAGLIA MEDICI (d.c.) che, in polemica con le sinistre, difende ad oltranza il bilancio e afferma che « bisogna difendere ad oltranza la civiltà occidentale ».

GERVASI (PCI): Sì, quella di Caporetto (si). CORNAGLIA MEDICI (non raccogliendo l'interruzione): ...ed è per questo che non accettiamo riduzioni di termini di stanziamenti. Egli conclude il suo discorso, tra lo stupore generale, inviando un saluto affettuoso al Papa. Alle ore 23.10 la seduta è tolta e rinviata a questa mattina alle ore 10.

VERSO LE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE NEL COMPLESSO TORINESE

## La lista neofascista respinta alla FIAT Ferriere e alla Mirafiori

La direzione del monopolio appoggia sfacciatamente i repubblicani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TORINO, 17. — La lista della CISNAL, l'organizzazione fascista, è stata ieri respinta dal comitato elettorale per le elezioni della Commissione interna alle Ferriere di Torino.

La lista neofascista respinta alla FIAT Ferriere e alla Mirafiori

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

la lista fascista. I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali hanno formalmente dichiarato che essi non intendono avere nulla a che fare con i fascisti e repubblicani le cui mani sono macchiate di sangue operario. In sede di Comitato elettorale, in sede di Commissione interna, né in nessun altro modo.

La lista neofascista respinta alla FIAT Ferriere e alla Mirafiori

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

NEL BILANCIO STATALE 296 miliardi il deficit

L'esposizione di Vanoni martedì prossimo alla Camera - L'esame del bilancio finanziario

L'esposizione verrà fatta alla Camera dal ministro del Bilancio Vanoni nella seduta di martedì 23 marzo. Nelle sedute successive comincerà l'esame dei bilanci finanziari. I tre bilanci verranno discussi contemporaneamente. Nella nota preliminare si rileva che le entrate sono previste in importo notevolmente superiore a quello recato dalle previsioni iniziali per l'esercizio 1953-54, a causa dell'aumentata pressione fiscale. Si determina così una attenuazione nel disavanzo la cui misura è prevista in 296 miliardi e 526 milioni e 365 miliardi e 776 milioni per quello precedente.

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

OGGI « ECCEZIONALE PRIMA » AL CAPITOL

Vestire gli ignudi

LA DIREZIONE CAPRANICETTA DEL CINEMA

LA SPIAGGIA in Ferraniacolor - di Alberto Lattuada con MARTINE CAROL - RAF VALLONE

OGGI « Prima » d'eccezione ai Cinema BARBERINI e METROPOLITAN

JEAN SIMMONS STEWART GRANGER DEBORAH KERR CHARLES LAUGHTON

la Regina Vergine

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Ciolly Gelato

IMMINENTE A ROMA BARRY COOPER

LA DIREZIONE CAPRANICETTA DEL CINEMA

LA SPIAGGIA in Ferraniacolor - di Alberto Lattuada con MARTINE CAROL - RAF VALLONE

OGGI « Prima » d'eccezione ai Cinema BARBERINI e METROPOLITAN

JEAN SIMMONS STEWART GRANGER DEBORAH KERR CHARLES LAUGHTON

la Regina Vergine

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Ciolly Gelato

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera

OGGI « ECCEZIONALE PRIMA » AL CAPITOL

Vestire gli ignudi

LA DIREZIONE CAPRANICETTA DEL CINEMA

LA SPIAGGIA in Ferraniacolor - di Alberto Lattuada con MARTINE CAROL - RAF VALLONE

OGGI « Prima » d'eccezione ai Cinema BARBERINI e METROPOLITAN

JEAN SIMMONS STEWART GRANGER DEBORAH KERR CHARLES LAUGHTON

la Regina Vergine

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Ciolly Gelato

IMMINENTE A ROMA BARRY COOPER

LA DIREZIONE CAPRANICETTA DEL CINEMA

LA SPIAGGIA in Ferraniacolor - di Alberto Lattuada con MARTINE CAROL - RAF VALLONE

OGGI « Prima » d'eccezione ai Cinema BARBERINI e METROPOLITAN

JEAN SIMMONS STEWART GRANGER DEBORAH KERR CHARLES LAUGHTON

la Regina Vergine

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Ciolly Gelato

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera



Il compagno Mario Palermo

Advertisement for CAPITOL clothing, featuring a woman in a dress and the slogan 'Vestire gli ignudi'. It lists names like Eleanora, Gabriele, Pierre, Frank, Rossi Drago, Ferzetti, Brasseur, Latimore and mentions 'PREZZI NORMALI'.

Advertisement for LA SPIAGGIA cinema, mentioning 'LA DIREZIONE CAPRANICETTA DEL CINEMA' and listing the film 'LA SPIAGGIA' by Alberto Lattuada with stars Martine Carol and Raf Vallone.

Advertisement for AVVUCI SANITARI, listing various medical services like 'DISFUNZIONI SESSUALI', 'ENDOCRINE', and 'ESQUILINO VENEREE SESSUALI'.

Advertisement for la Regina Vergine, featuring a woman's portrait and the slogan 'la Regina Vergine'.

Advertisement for SECAS clothing, listing 'VESTITI, GIACCHE, PANTALONI IN LANA - ALPATEX - TROPICAL' and 'MASSIME FACILITAZIONI'.

Advertisement for CONSAR clothing, listing 'PER RINNOVO LOCALI DI VIA APPIA NUOVA 42-44' and 'ULTIMI GIORNI DELLA GRANDE LIQUIDAZIONE'.

Advertisement for tabacco, stating 'UNA DELLE CATEGORIE PIU' FRUTTATE LOTTA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO' and '500 lire al giorno alle tabacchine 20 miliardi di profitti ai concessionari'.

Le condizioni economiche di lavoro delle tabacchine sono tra le peggiori. Attualmente il loro salario medio non supera le 500 lire al giorno, ma a questo misero trattamento economico si deve aggiungere le condizioni in cui esse svolgono la loro opera; specie in alcune località queste condizioni di lavoro sono allo stato primitivo.

## Le trattative salariali con le "municipalizzate"

I postelegrafonici esigono l'acconto di 20.000 lire

LA « CAMPIONARIA » DI MILANO Giungono le macchine dell'U.R.S.S. per la Fiera